

Il caso Chiarella e altre storie

Nell'88 un grave incidente d'auto, il coma, poi la lenta ripresa. Ora vuol tornare al calcio e si allena da mesi con la Ternana

Ma la sua vecchia società vuole bloccarlo e scoppia una dura lite medico-legale: dietro la vicenda soldi e la quotazione dell'atleta

«Io giocatore usato come merce»

Un incidente d'auto gli risparmiò la vita ma sembrava avergli stroncato la carriera. Un primo giudizio medico aveva sentenziato che Walter Chiarella, 26 anni, allora giocatore del Catanzaro, non poteva tornare su un campo di calcio. Ma nuovi esami clinici, ordinati dalla Ternana, la socie-

tà che vorrebbe tesserarlo, hanno sentenziato che il calciatore è perfettamente guarito. Il Chiarella «ritrovato» ha fatto «risvegliare» l'ex società che adesso oppone il suo veto. La Federcalcio ha aperto una inchiesta e pensa di affidare il «caso» ad una speciale commissione medica.

del tempo si svaluta. Perde un quarto del suo valore ogni sei mesi. In ballo c'è rimasta l'ultimo ventinque per cento: una quarantina di milioni con i quali la Ternana può liquidare il Catanzaro.

A questo punto il presidente del club calabrese Albano, di fronte al caso del giocatore ritrovato, cerca prima un accordo economico con la proposta di concedere il giocatore in prestito. Poi, visto il rifiuto della Ternana, viene sbandierato un pre-contratto fatto firmare al giocatore, ma mai tramutato in contratto. Ed infine, viene rispolverato il primo negativo parere medico del professor Modugno. Il giocatore viene congelato da un contenzioso che «redda» anche la Federcalcio. Fino a che non verranno sciolti i tanti nodi, non potrà giocare. «Non lo faccio per i soldi», dichiara il presidente del Catanzaro - a noi preme soprattutto la salute del giocatore. E dopo quella visita al Centro di medicina sportiva, i medici hanno detto chiaramente che se Chiarella fosse tornato a giocare avrebbe rischiato anche di morire.

Il direttore sportivo della Ternana dice di non voler fare polemiche, ma di fronte all'umiliarità proclama di Albano la fatica a trattarsi: «Allora noi saremmo dei criminali, anche a noi sta a cuore innanzitutto la salute, la vita di un calciatore. Ma se fior di professori assicurano, certifichiamo che il giocatore è completamente guarito, perché dovremmo non farlo giocare? Non è poi mica il primo caso. Ma perché, l'incidente che capitò ad Antognoni fu una cocchia da niente? Eppure tornò a giocare dopo un intervento chirurgico alla testa. Un altro esempio? Schiavi della Sambenedettese. La Lazio, lo

aveva rimandato indietro all'Ascoli perché avevano scoperto che soffriva di un disturbo al cuore. È stato sottoposto a visite ed esami ed è tornato a giocare.

Chiarella di tutto questo can can non si preoccupa più di tanto. Il calcio è la sua passione, ma non lo vive come una bella favola: «Certi comportamenti e naturali che la-

scino l'amaro in bocca. Essere trattati come merce non fa certo piacere, ma il calcio è anche questo». Ma, dopo aver battuto il coma, non ti sembra sfottare la vita con la decisione di tornare a giocare? «Sono consapevole di quello che faccio e me ne assumo tutte le responsabilità». Ma in famiglia che dicono? Non c'è qualcuno che ti dice: Walter, lascia

perdere? «Mia moglie è d'accordo con me. Mia madre è preoccupata, ma come lo sarebbe qualsiasi mamma. D'altra parte lei questa mania di fare il calciatore non l'ha mai capita».

La squadra, dopo la sgambatura, si prepara a partire per la trasferta di Francavilla. «No, io non parto - dice Chiarella - di stare in tribuna sono stanco. E poi, oggi mi devono portare i mobili». Chiarella sta mettendo su casa a Terni. Lui non ha dubbi sul suo prossimo ritorno in campo. I dubbi, invece, restano. La Federcalcio, dopo avere sbandato davanti al «caso», ha deciso di prendere il toro per le corna. E per cercare di tagliargli anche la testa affiderà l'incarico di emettere una sentenza ad una speciale commissione medica. «Facciamo pure quello che credono - fa sicuro Barsotti - la nostra documentazione è valida sotto tutti i punti di vista. Comunque siamo pronti a dare battaglia. E se sarà il caso ricorremo anche alla magistratura».



Walter Chiarella è nato a Foggia il 30 luglio del 1963. Prima dell'incidente stradale aveva giocato in B con il Catanzaro. La sua più brillante stagione nel Nola in C2 con 20 reti in 26 partite nell'85-86. Sotto una giocattina di calcio in un intervento acrobatico

DAL NOSTRO INVIATO RONALDO PERGOLINI

TERNI. «Mi scusi un attimo. Vado ad avere il mister che tarderà qualche minuto. Sa, magari rischio pure di beccarmi una multa». E Walter Chiarella scivola nel sottopassaggio che porta agli spogliatoi. Lo stadio Liberati è come una spugna zuppa d'acqua. Sono le nove e mezzo del mattino e l'umidità della notte è ancora tutta da smaltire. Quel cielo basso, grigio che schiaccia Terni non offre vanchi nemmeno a un timido sole. Per niente rabiato, invece, il volto di Chiarella e ai banchi di nubi che si sono addensati sul suo futuro di calciatore risponde con sereno distacco. Complicata la sua storia, impastata di pareri medici, problemi contrattuali e «preoccupazioni finanziarie». Due anni fa, il 24 febbraio dell'88 ha visto la morte in faccia per colpa di un incidente d'auto. Era un attaccante, più che promettente, e giocava in C1 con il Catanzaro. Si risvegliò dal coma, ma per lui, comunque, una triste risveglio. La sua carriera come calciatore sembrava definitivamente conclusa. «Ma io non ho mai creduto che fosse tutto finito - fa Chiarella stringendosi nella giaccone di pello e offrendo il suo volto aperto che lascia facilmente decifrare i suoi pensieri - lo tre mesi dopo l'incidente ero di nuovo in campo ad allenarmi. Portavo un berrettino per proteg-

germi dal sole ed evitavo i contrasti, ma ero certo che sarei tornato quello di prima». La società, il Catanzaro Calcio, non era così euforica. Quando nel giugno dell'88 il contratto con il calciatore andò in scadenza, il club calabrese continuò a tenere il giocatore anche se non più nei ruoli effettivi. Il presidente Albano (un milione e rotti al mese) previsto in questi casi. Quel caso in cui pur essendo il giocatore svincolato da ogni rapporto con la società, le due parti restano unite dal cordone ombelicale del «parametro». Qualora il giocatore si fosse accasato altrove, il Catanzaro avrebbe intascato il valore, espresso appunto da un parametro, del calciatore.

Intanto, però, giocatore e società intascano i soldi dell'assicurazione. Il giocatore, nel novembre dell'88 viene giudicato idoneo a riprendere l'attività agonistica dopo una visita effettuata presso il Centro di medicina dello sport del Coni a Roma. Ad emettere la sentenza è il professor Giacomo Carlo Modugno. Secondo il medico, oltre ai danni cerebrali, ancora in fase di cicatrizzazione, il calciatore accusa una notevole deficienza visiva ad un occhio. Sentenza medica e indennizzi assicurativi vengono incassati e la vicenda sembra dover essere

archiviata. Il Catanzaro non pare intenzionato a contrastare il negativo parere clinico. Il giocatore, invece, cerca il modo per poter tornare al calcio: «Per me era ed è ancora tutto. Ho sempre vissuto solo e soltanto per il calcio e mi faceva rabbia aver perso del tempo. Non essere riuscito a dimostrare tutto il mio vero valore. Mi sentivo bene, perché avrei dovuto abbandonare?».

A Catanzaro nessuno lo ascolta, ma trova udienza a Terni, dove lavorano due ex del club calabrese: l'allenatore Tobia e il direttore sportivo Barsotti. Il giocatore viene fatto visitare da oculisti e neurologi di «chiara fama». A coordinare l'operazione-recupero è il medico sociale della Ternana, il dottor Michele Mantella. Gli esami ai quali viene sottoposto Chiarella danno esito positivo: il giocatore può riprendere la sua attività. Il dottor Mantella, che è medico alle dipendenze della Usl del Basso Tevere, abilitato quindi ad esprimere giudizi giuridicamente validi, firma una dichiarazione di idoneità. La Ternana, forte di questa autorizzazione medico-legale, si prepara a far giocare Chiarella. Tanto più che il giocatore è ora anche un affare. Il famoso parametro, inerte un giocatore aspetta di trovare una nuova società, con il passare

A Lugo stadio per soli uomini

Una città di 35.000 abitanti con una squadra di calcio in serie B e una in C2. Un primato che dovrebbe inorgolire e che invece sta causando non poche polemiche. In B (girone nord) gioca l'Associazione calcio femminile Biofarm. In C2 militano i «maschietti» del Baracca. Entrambe le formazioni sono in zona promozione. Ma anche a causa delle concomitanze, lo spazio per tutti in casa non c'è.

ANDREA CHIARINI

RAVENNA. La cittadina in questione si chiama Lugo di Romagna. Nell'impianto centrale troviamo due campi sportivi: in uno gioca solo il Baracca nell'altro le ragazze «convivono» con una squadra dilettantistica di prima catego-

ria (la Pro-Lugo). Fino ad ora tutto è filato liscio. Ma il calendario del girone di ritorno prevede parecchie concomitanze e qui cominciano i guai. La Pro-Lugo, che gestisce il campo, ha diritto di precedenza. La Biofarm

chiede il «centralissimo» nelle giornate in cui il Baracca gioca in trasferta ma riceve dal Comune una risposta negativa. «In questo impianto abbiamo appena rifatto il manto erboso - spiega Alvaro Valmori, da dieci anni assessore allo sport - e la ditta che ha eseguito i lavori garantisce solo se si gioca al massimo una volta ogni quindici giorni. E così per la Biofarm non resta che scegliere uno dei 14 campi periferici. Ma i dirigenti non accettano lo «sfratto» e preannunciano dimissioni in blocco se gli amministratori non rivedranno le proprie decisioni. Le 22 calciatrici accusano la Giunta «monocolore». Per i «maschilismo» e danno il via ad una petizione.

«Abbiamo cinquecento abbonati e centinaia di sostenitori ogni domenica - attacca Luigi Gubbioni, presidente dell'Acf Biofarm - e adesso ci troviamo con un campo senza tribune e con gli spettatori costretti a guardare la partita dai bordi di una strada. Chi ci ripagherà di questi mancati incassi? Il Comune? O i dirigenti del Baracca?». Gubbioni ha il dente avvelenato, parla di palese discriminazione nei confronti delle donne e chiede in gestione un campo sportivo in città e «non in una frazione», precisa. Giunta «maschilista»: l'assessore allo sport si difende: «Non esistono discriminazioni né ci riteniamo «maschilisti» - ribatte Valmori, sposato tra l'altro con una ex calciatrice - Abbiamo sempre lavorato per aiutare l'Acf. Il problema risiede nelle concomitanze dei calendari dei due campionati. Ma questa è una questione che riguarda le rispettive Federazioni calcistiche, non noi, come amministrazione locale».

Il Comune comunque chiederà i finanziamenti (sfruttando la legge sui Mondiali) per costruire nell'impianto centrale un terzo campo sportivo: è l'unica soluzione. Domani sera, intanto, gli inviati di Aldo Biscardi effettueranno un collegamento in diretta da Lugo per il «Processo del lunedì» di Raitre. Ci saranno il bolognese Waas ed alcuni giocatori del Cesena e chissà se parlerà anche di questo «caso».



La partita della nazionale azzurra under 21 a Reggio Calabria ritardata per una manifestazione di alcuni giovani che hanno chiesto la liberazione di Casella prigioniero in Aspromonte

Lo slogan dei tifosi: «Liberate Cesare»



Lo striscione di solidarietà con Cesare Casella esposto in campo a Reggio Calabria

Il silenzio per il rapimento di Cesare Casella è stato rotto in modo anomalo e significativo da alcuni ragazzi che, nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo, hanno manifestato per la libertà del giovane di Pavia che da oltre due anni è segregato sull'Aspromonte. Sono tifosi della Reggina quelli che hanno solidarizzato con il rapito coinvolgendo tutti sugli spalti del «Comunale».

REGGIO CALABRIA. «La nostra A sarà più bella / con la libertà di Cesare Casella». Questo lo striscione e lo slogan esibito e scandito da alcuni giovani tifosi della Reggina, la squadra di casa in corsa per la promozione dalla B alla A. Hanno scelto l'incontro degli azzurri under 21 con la Jugoslavia, per mostrare solidarietà e rabbia per il rapimento del ragazzo pavese che da due anni è in catene in qualche anfratto delle loro montagne. Lo striscione è sceso in campo nell'intervallo tra i due tempi e, alla sua vista, si è sollevato dagli spalti un coro che ha scandito per diversi minuti il nome del rapito. Un'iniziativa pacifica e composta, che

ha coinvolto gli oltre 15mila spettatori presenti, ricordando un dramma non risolto e straziante che proprio di questi tempi sembra vicino a una soluzione per quel che riguarda la vita di Cesare Casella. Per questa manifestazione l'incontro ha subito qualche minuto di ritardo nella ripresa, ma l'arbitro, il maltese Angius, non ha forzato i tempi.

Tra Italia e Jugoslavia si sono giocati 90' a ritmi molto sostenuti, cercando più la prevalenza sul piano atletico che su quello tecnico, peraltro penalizzato dalla tattica arrembante di ambedue le formazioni. E la generosità dei vent'anni che concede molto all'irruenza, che non la levare il

pie di contrasti, che fa sbagliare per precipitazione le cose semplici, azzardare l'impossibile. Il pareggio finale su rigore, ancorché concesso con larghezza di interpretazione a 2 minuti dalla fine agli azzurri, è parso ai più legittimo. Gli azzurri spreconi e meno efficaci dei rivali, più

esperti e attenti a sfruttare gli errori, hanno comunque vinto il loro coach Brighenti e hanno impressionato soprattutto per il talento del 18enne Orlando, che ha spadroneggiato il centro campo confermando le attese di quanti lo considerano valido anche per la prima squadra azzurra.

ITALIA 2
JUGOSLAVIA 2

ITALIA: Simoni, Festa, Pergolizzi; Monza, (46' Cappelletti, 89' Benarri), Apolloni, Minotti (49' Niva); Sorio, Venturini, Ciocci, (46' Baiardo), Orlando, Ganz, (12' Tagliatella, 14' Pasqualetto, 16' Gelsi).

JUGOSLAVIA: Cicovich; (80' Milojevich), Jerak, Novak; Panadich, Savelich, Petrich; Stevich, (24' Bosanich), Vucovich, (59' Jurkovich), Bokovich, (78' Lekovich), Jelichich, Vich (74' Vucovi).

AREBITRO: Angius (Malta).

RETI: 4' Ganz, 44' Jelichich, 79' Novak, 88' Baiardo.

NOTE: Angiolì 9-2 per l'Italia. Terrano in buone condizioni. Spettatori 15 mila circa, di cui 10.166 paganti per un incasso di 133 milioni 590 mila lire. Record assoluto di spettatori ed incassi per rappresentative di serie B. Ammoniti: Jurkovich e Panadich per gioco fessoso. All'inizio del secondo tempo Minotti è stato costretto ad uscire per un lieve infortunio al piede destro.

Juve con il lutto al braccio per ricordare John Hansen



La Juventus scenderà oggi in campo con il lutto al braccio per ricordare e onorare l'imatura scomparsa dell'ex juventino John Hansen (nella foto), stroncato da infarto a sessantacinque anni. L'ex calciatore danese ha vinto con la maglia bianconera due scudetti, segnando 124 gol in 197 partite. John Hansen, che era legato da profonda amicizia con il presidente della Juve Giampiero Boniperti, ha giocato anche una stagione nelle file della Lazio.

I giocatori contro Ruud Krol e il Malines lo licenzia

Vita breve alla guida tecnica del Malines, prossimo avversario del Milan in Coppa Campioni, per Ruud Krol, personaggio molto apprezzato dai calciatori italiani per aver militato nel Napoli. Dopo la sconfitta interna nella Coppa di Belgio con il Lokeren per 3-1, il tecnico olandese si è ritrovato isolato e con una spogliatoio contro che lo ha accusato di scarsa personalità ed esperienza, cosa che ha portato la dirigenza del club belga a dargli il benemerito.

Mondiali in provincia Tutti i ritiri delle 24 squadre

Le ventiquattro nazionali finaliste dei mondiali di calcio, dopo lunghi e accurati sopralluoghi, hanno scelto le sedi dei ritiri premondiali. Oggi le scelte verranno presentate al Col. Ecco la nomenclatura dettagliata: gruppo A (Roma e Firenze) Italia (Coverciano e Marino laziale), Austria (Villa Artimino Firenze e Nemi di Roma), Stati Uniti (Coverciano), Cecoslovacchia (Montecatini e Nemi di Roma), Gruppo B (Napoli e Bari) Argentina (Trigoria Roma, Soccavo Napoli), Camerun (Sesto di Fasano), Urss (Ciccio, Lucca), Romania (Biseglie), Gruppo C (Torino e Genova) Brasile (Gubbio Asti), Svezia (Camogli), Costarica (Mondovì), Scozia (Rapallo), Gruppo D (Milano e Bologna) Germania (Erba), Jugoslavia (Casteldebbo di Bologna), Emirati Arabi (Villanova Bologna), Colombia (Villa Pallavicini, Bologna), Gruppo E (Verona e Udine); Belgio (Pescantina), Corea del Sud (Garda e Lignano Pineta), Uruguay (Veronello e Maiano Udine), Spagna (Spilimbergo), Gruppo F (Cagliari e Palermo): Inghilterra (S. Margherita di Pula e Nemi di Roma), Eire (Termini Imerese), Olanda (Santa Flavia Palermo), Egitto (Villagrazia di Carini, Palermo).

Telenovela Senna Scende in pista anche il governo brasiliano

Il governo brasiliano si è schierato a fianco di Senna nella polemica con la Fisa, che non gli vuole rilasciare la superlicenza di pilota di formula uno. Il portavoce del ministero della Giustizia ha annunciato che garantirà la presenza del pilota al via del mondiale. Sarà il presidente della federazione automobilistica brasiliana a trasmettere al presidente della Fia Balestre le volontà del suo governo.

Pallavolo Americani contro in Mediolanum Maxicono

A Milano si gioca il clou della 14ª giornata del campionato di pallavolo. Di fronte il Mediolanum e la Maxicono. È stata anche definita la sfida degli americani, visto che oggi in campo ce ne saranno tre, Dvorak e Cviklitz nelle file della squadra milanese e Stork in quella degli emiliani. Questi gli altri incontri della giornata: El Chorro-Terme Acreale, Philips-Battipaglia, Gabbiano-Alpitour, Conad-Eurostyle, Bulfetti-Sisley, Sernagiotto-Olio Venturi Spoleto 3-0 (giocata ieri).

Rugby Oggi a L'Aquila una sfida per intenditori

Partita per intenditori oggi a L'Aquila, valida per la 13ª giornata del massimo campionato di rugby. Di fronte la Scavolini e la Iranian Loom di San Donà. Per i padroni di casa si tratta di una sfida molto importante, perché hanno l'obbligo di cancellare la sconfitta di domenica scorsa a Livorno contro il Corime. Il programma della giornata prevede anche le partite Ira l'Amatori Catania e il Petrarca Padova, mentre la capoluota Benetton Treviso riceve la Nutriliena Calvisano. Completano il programma Cagnoni Rovigo-Corime Livorno, Lombardo Brescia-Mediolanum. Nell'antipico giocato ieri il Parma e l'Unibit Roma hanno pareggiato 12-12.

Giovane pallavolista muore durante una partita

Angelo Saldarini, ventiquattrenne giocatore della squadra di pallavolo U.S. Vermetese, è morto ieri mentre disputava una gara del torneo C.S.I. contro la Guarnatese. Il giovane, residente a Montese, in provincia di Como, è caduto a terra dopo aver effettuato una schiacciata. Subito le sue condizioni sono apparse gravissime e l'immediato trasporto all'ospedale Sant'Anna di Como non ha potuto evitare il decesso. Domani l'autopsia stabilirà le cause della morte.

PAOLO CAPRIO

LO SPORT IN TV E ALLA RADIO

Raiuno. 13.55 Toto-Tv Radiocorriere; 14.20 Notizie sportive; 15.20 Notizie sportive; 16.20 Notizie sportive; 18.15 90º minuto; 22.05 La domenica sportiva; 0.10 Bad Wiese. Sci: Coppa del mondo. Slalom speciale femminile (sintesi).

Raidue. 13.20 Lo sport. 18.20 Lo sport. Finale Ligue. Ciclocross: Campionato italiano. Madonna di Campiglio. Speedway: Prova campionato mondiale; 18.50 Calcio serie A.

Raitre. 10.25 Eurovisione. Bad Wiese. Sci: Coppa del mondo. Slalom speciale maschile (1ª manche); 12.55 Eurovisione. Bad Wiese. Sci: Coppa del mondo. Slalom speciale maschile (2ª manche); 19.45 Sport regione; 20 Calcio serie B; 23.25 Rai regione: calcio.

Italia 1. 12 Viva il Mondiale (replica); 12.30 Guida al campionato; 13 Grand Prix; 0.20 Parigi-Dakar.

Telemontecarlo. 9.25 Sci. Coppa del mondo. In diretta da Haus 1ª manche slalom speciale femminile; 10.25 Sci. Coppa del mondo. In diretta da Alta Badia 1ª manche slalom gigante maschile; 12.15 Sci. Coppa del mondo. In diretta da Haus 2ª manche slalom speciale femminile; 13.10 Sci. Coppa del mondo. In diretta da Alta Badia 2ª manche slalom gigante maschile. A seguire 90X90; 17 Pallavolo. Campionato maschile di serie A. 1. In diretta da Falconara: El Chorro-Terme Acreale; 20.30 90X90.

Telecapodistria. 9.30 Juke box; 10 Cakiomania; 11 Il grande tennis; 13 Rai 1; 13.45 Noi la domenica: Ippica, sintesi della giornata; 14.15 Basket Nba, Phoenix Suns-New York Knicks; 17.45 Automobilismo, formula Indy; 20 Rai 1, sintesi 16ª tappa Parigi-Dakar; 20.30 A tutto campo; 22 Campo base; 23 A tutto campo (replica); 1 Juke box.

Radiuno-Stereouno. 15.22 Tutto il calcio minuto per minuto; 18.20 Gr1 sport. Tuttobasket.

Raidue-Stereodue. 12 Gr2 Anteprima sport; 14.30 Domenica sport (1ª parte); 16.30 Domenica sport (2ª parte).